



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n.15/07**

**Seduta del 30 ottobre 2007**

**CONFERENZA UNIFICATA  
(art. 8 D. Lgs. 28 agosto 1997, n.281)**

Il giorno **30 ottobre 2007**, alle **ore 12.30** presso la **Sala Verde di Palazzo Chigi, in Roma** si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n. 5403/07/C.U. del 19 ottobre 2007 e integrata con nota prot.5471/07/C.U. del 23 ottobre 2007) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

**ELENCO A**

- 1) Parere sui disegni di legge recanti: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" (A.S. 1817) e "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010" (A.S. 1818) - Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2008 - Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2008-2011 (ECONOMIA E FINANZE)**

*Parere ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e dell'articolo 9, comma 2, lett. a), n. 1 e n.2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 2) Intesa sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici. (Legge Obiettivo). (INFRASTRUTTURE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n.443.*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 3) Parere sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante "Criteri e modalità per l'applicazione delle tariffe elettriche agevolate ai soggetti economicamente svantaggiati". (SVILUPPO ECONOMICO).**

*Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281.*

- 4) Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza. (SALUTE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.*

- 5) Intesa sullo schema di decreto del Ministro della pubblica istruzione in materia di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 1, comma 624, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006. (PUBBLICA ISTRUZIONE).**

*Intesa ai sensi all'articolo 1, comma 624, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.*

**ELENCO B**

- 1) Intesa sul decreto del Direttore dell'Agenzia del territorio per la definizione delle regole tecnico economiche per l'utilizzo dei dati catastali per via telematica da parte dei sistemi informatici di altre amministrazioni. (ECONOMIA E FINANZE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 59, comma 7bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 25 del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159.*

- 2) Intesa sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale concernente le definizioni degli standard e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'articolo 4bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181. (LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 4bis, comma 7, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni.*

- 3) Intesa sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale concernente la definizione del modello di comunicazione, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**contenuti nella scheda anagrafico professionale, ai sensi dell'articolo 1bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181. (LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 1bis, comma 1, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modificazioni.*

- 4) Intesa sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di modifica del decreto interministeriale del 13 ottobre 2004 , concernente la Borsa nazionale continua del lavoro. (LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 .*

- 5) Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163". (BENI E ATTIVITÀ CULTURALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239.*

- 6) Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163" (BENI E ATTIVITÀ CULTURALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239.*

- 7) Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163". ((BENI E ATTIVITÀ CULTURALI).**

*Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239.*

- 8) Intesa sulla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente le procedure e la modulistica del Triage sanitario nelle catastrofi. (PROTEZIONE CIVILE).**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

*Intesa ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 7 settembre 2001, n.343 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 9 novembre 2001, n. 401.*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Presidente del Consiglio dei Ministri, **PRODI**; il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, **LANZILLOTTA**<sup>1</sup>; il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, **DAMLANO**; il Ministro dell'istruzione, **FIORONI**; il Ministro delle infrastrutture, **DI PIETRO**; il Ministro e il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **PADOA SCHIOPPA** e **CASULA**; il Sottosegretario all'interno, **BONATO** il Sottosegretario allo sviluppo economico, **STRADIOTTO**; il Sottosegretario agli affari regionali, **COLONNELLA**; il Sottosegretario alle comunicazioni, **VIMERCATI**; il Sottosegretario alla giustizia, **SCOTTI**; il Sottosegretario alla salute, **ZUCHELLI**;

**per le Regioni e Province autonome:**

i Presidenti delle Regioni: Emilia Romagna, **ERRANI**; Molise, **IORIO**; Abruzzo, **DEL TURCO**; Basilicata, **DE FILIPPO**; Lazio, **MARRAZZO**; Liguria, **BURLANDO**; Lombardia, **FORMIGONI**; Piemonte, **BRESSO**; Veneto, **MARANGON**; Puglia, **VENDOLA**; Provincia autonoma di Trento, **DELLAI**;

gli Assessori delle Regioni: Lombardia, **COLOZZI**; Friuli-Venezia Giulia, **ANTONAZ**; Liguria, **PITTALUGA**; Marche, **MARCOLINI**; Molise, **VITAGLIANO**; Valle d'Aosta, **CERISE**; Campania, **DI LELLO** e **CASCETTA**; Calabria, **SPAZIANTE**; Lazio, **COSTA**;

**per le Autonomie locali:**

Il Presidente dell'ANCI, **DOMENICI**; il rappresentante dell'UPI, **ROSSI**; il rappresentante dell'UNCEM, **RIBA**;

I Sindaci dei Comuni di: Mandas, **OPPUS**; Lodi, **GUERINI**;



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

l'Assessore della Provincia di Milano, **CROCI**;

Svolge funzioni di Segretario, **BUSIA**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

Partecipa alla seduta il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CARPINO**.

*[Handwritten mark]*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente PRODI**, ringraziando i presenti e confermando l'importanza che il Governo attribuisce alla Conferenza Unificata, con riferimento alla discussione della legge finanziaria, precisa trattarsi del risultato di un lavoro di concertazione serio, ottenuto a seguito di consultazioni con tutte le forze politiche e sociali e come tale degno di essere portato avanti.

Segnala che nel corso del suo iter, avviato sulla base dell'operazione di risanamento della precedente finanziaria del 2007, sono stati manifestati dissensi da parte delle associazioni che rappresentano gli Enti territoriali, su alcuni temi sui quali, almeno per una parte, sono state trovate già soluzioni condivise, essendo in corso di definizione la restante parte. Al riguardo ricorda l'impegno per la questione del ticket sanitario, di notevole rilevanza economica, sottolineando la necessità di affrontare tutti i grandi temi legati alla legge finanziaria, che coinvolgono pesantemente i bilanci degli Enti locali, in modo sistematico con opportune riflessioni fuori dai contingenti termini di adozione del provvedimento, di cui l'incontro odierno deve costituire il punto di partenza.

Il **Ministro LANZILLOTTA** sottolinea l'importanza della Conferenza Unificata, ringraziando il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia per la loro presenza; conferma come la seduta sia il risultato di un percorso di confronto di concertazione costante, che ha visto un discorso serrato con le Regioni e una doppia intesa con i Comuni e con le Province. Essendo l'iter della legge finanziaria una sorta di "work in progress", ritiene che la seduta della Conferenza Unificata, fornendo tempestivamente ulteriori elementi di valutazione, rivesta un ruolo sostanziale, inserendosi nel processo di costruzione del testo definitivo. Tra i problemi in discussione rimasti ancora in sospeso, segnala quello rilevante del trasporto pubblico locale, che interessa particolarmente Regioni, Province e Comuni, ed evidenzia come si sia concluso un anno di lavoro intenso, ricco di risultati, conseguiti con il varo di provvedimenti, che definiscono un quadro di relazione tra i vari livelli di governo innovativo in costante evoluzione.

Il **Presidente PRODI** suggerisce il criterio per gli interventi in seduta, che vede in sequenza quello del **Presidente ERRANI**, per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del **Presidente DOMENICI** per l'ANCI, del **Presidente ROSSI** per l'UPI, del **Presidente RIBA** per l'UNCEM e del **Ministro dell'Economia e delle finanze** per il Governo.

Il **Presidente ERRANI**, ringraziando, conferma a nome delle Regioni e delle Province autonome, il giudizio positivo per il lavoro svolto con il Governo,



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

finalizzato alla soluzione delle questioni importanti come quella già segnalata dei ticket sanitari.

Sul documento inviato dal Governo, concernente alcuni punti della legge finanziaria, comunica che le Regioni si riservano di non esprimere un parere finale in seduta e di continuare l'interlocuzione nella convinzione, speranza e intenzione di arrivare ad una conclusione definitiva delle questioni ancora aperte.

Tra queste, con riguardo a quelle normative, indica: lo stralcio dell'Art. 13, il non intervento sull'Art. 15, gli ATO, le norme relative al personale, gli Artt. 92, 93 e 95, tutte definibili in due provvedimenti ancora in itinere, il Codice delle autonomie e il decreto del Governo sui costi della politica, per il quale precisa essere già stata raggiunta un'intesa con il Ministro degli affari regionali e gli altri Ministri proponenti.

Segnala l'apprezzamento delle Regioni sul punto 5 del documento governativo, dove è dichiarato l'impegno del Governo ad assicurare la massima attenzione affinché norme, articoli, interventi ed emendamenti nel corso dell'iter della legge finanziaria non mettano in discussione le prerogative e le competenze delle Regioni e delle Autonomie locali, ritenendolo un metodo giusto e intelligente per evitare l'insorgere di ulteriori problemi nell'ultima fase di definizione del provvedimento. Con riferimento al Patto fiscale, ricorda che le Regioni hanno proposto tre tipi di patto: per quello fiscale, citando tra le questioni in definizione la già richiesta introduzione della cabina di regia, ritenuta di assoluta necessità per tutti i soggetti istituzionali (Governo, Regioni e Autonomie locali), al fine di intervenire in modo appropriato e consapevole in termini di "numeri", sulla finanza pubblica, attraverso la delega sul federalismo fiscale, che, una volta conclusa, consentirebbe di dare una soluzione strutturale al problema.

Circa le restanti questioni menziona il tema del recupero dell'imposta sul consumo del gas per l'intervento fatto dal Governo, la garanzia che la norma sull'Irap assicuri trasparenza e invarianza di gettito, senza costi aggiuntivi per le pubbliche amministrazioni e la completa regionalizzazione della tassa automobilistica nel rispetto dei termini definiti a livello nazionale.

Ritiene infine di segnalare la necessità della verifica di congruità delle risorse destinate al finanziamento delle competenze attribuite dalle legge "Bassanini", per procedere alla fiscalizzazione attraverso il federalismo fiscale sulla base di un compiuto quadro conoscitivo, nonché l'obiettivo di trovare una soluzione strutturale al problema del trasporto pubblico locale, riprendendo e chiudendo il tavolo presso la Presidenza del Consiglio, avendo preso atto positivamente del riconoscimento da parte del Governo del pieno utilizzo dei 500 milioni di euro previsti nel disegno di legge finanziaria e della





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

disponibilità alla fiscalizzazione attraverso una compartecipazione sul gasolio, superando il fondo previsto dalla Finanziaria (Art. 6), ritenuto incostituzionale.

Pone l'attenzione sulla questione dell'IVA trasporti per gli aspetti relativi a criteri di equità nell'ambito della fiscalizzazione del fondo trasporti, dell'accisa sul gasolio e del tributo benzina, che vede sperequate alcune Regioni rispetto ad altre, oltre al tema del Patto di stabilità. In relazione a questo ultimo punto, confermato di fondamentale importanza per le Regioni, soprattutto per quelle interessate dall'Obiettivo coesione, condivide la necessità di trovare soluzioni relative alla possibilità di utilizzare le risorse provenienti dall'Unione Europea, senza incidere sul Patto di stabilità.

Riguardo alla sanità, avendo preso atto positivamente dell'impegno del Governo di garantire le risorse previste dal Patto della salute, relative ai due miliardi di euro cosiddetti aggiuntivi, compresa la questione del ticket sanitario, conferma la disponibilità delle Regioni ad avviare un lavoro con il Ministero della salute e con il Ministero dell'economia per affrontare complessivamente il tema della compartecipazione, partendo da una verifica sulle risorse a disposizione per quello che riguarda la questione dei contratti, con particolare rilievo alla questione dei medici di base e alla cosiddetta "prestazione convenzionante".

Chiede l'impegno del Governo affinché i punti della legge finanziaria ritenuti positivi, come il fondo per la non autosufficienza di 400 milioni, il contratto sanità e lo stanziamento, l'impegno contenuto nel documento per l'edilizia sanitaria per la programmazione degli investimenti a partire dal 2008, l'intervento legislativo sul tema infermieristico, l'accisa Gasolio, l'intervento ex Art. 5, Comma 43 e Comma 47 sugli investimenti portuali, la deducibilità delle perdite ai fini Irap, il finanziamento della cassa di 500 milioni di euro con la programmazione delle Regioni, la modulazione delle risorse del Fondo per le aree sottosviluppate così come previsto nella legge finanziaria, non subiscano nel corso dell'iter di definizione del provvedimento interventi di segno negativo.

Segnala la disponibilità delle Regioni a raggiungere un accordo con il Governo su temi quali l'individuazione delle priorità strategiche, le infrastrutture per l'utilizzo congiunto delle risorse, la proroga sulle misure regionali della tassa automobilistica, le risorse per il terremoto che ha colpito le Regioni Molise e Puglia.

Conclude con l'auspicio di arrivare alla definizione normativa delle questioni oggetto del lavoro già positivamente avviato.

Consegna, quindi, il documento delle Regioni sul punto in esame **(All. 1A)**

Il **Presidente DOMENICI**, nel ringraziare il Presidente del Consiglio, comunica che la valutazione dell'ANCI sulla legge finanziaria 2008 e la manovra di bilancio, bilancio di previsione dello Stato 2008 - 2010, è illustrata



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

in modo articolato in un documento, approvato dal direttivo dell'ANCI il 25 ottobre, che consegna. **(Al. 1B)**

Riconosciuto ed apprezzato il lavoro svolto insieme al Governo per la ridefinizione dei termini del Patto di Stabilità interno relativo ai Comuni, cui si sono associate anche le Province, esprimendo al riguardo un parere positivo, segnala due questioni non ancora risolte: una legata ai cosiddetti Comuni virtuosi, ovvero all'applicazione del "Patto di stabilità" in modo differenziato per quei Comuni, che, avendo avuto un abbattimento del debito o entrate straordinarie nel triennio assunto a base di calcolo dei saldi, si troverebbero in situazione di svantaggio; l'altra relativa all'indebitamento futuro, che vede i Comuni, i quali hanno abbattuto maggiormente il debito, trovarsi nella condizione di potere contrarre minori indebitamenti da utilizzare per gli investimenti.

Relativamente al capitolo entrate spiega che il giudizio è più articolato e problematico, condizionato dalla valutazione sugli emendamenti presentati e dal fatto che è ancora in itinere il lavoro di definizione del provvedimento in esame. Ponendo all'attenzione prioritariamente la questione di fondo riguardante l'ICI, condividendo la linea scelta dal Governo di alleggerire la pressione fiscale sulla casa e in particolare sulla prima casa, segnala l'opportunità di una soluzione che va ricercata in un'opera di riunificazione in capo ai Comuni del complesso delle tassazioni immobiliari sulla casa, in coerenza con il passaggio del catasto ai Comuni, nel quadro di un riordino di carattere più generale, congruente col disegno di riforma contenuto nel disegno di legge in materia di federalismo fiscale. Aggiunge che, all'interno dell'orientamento assunto di alleggerimento della pressione fiscale ICI sulla prima casa, vanno considerati quegli emendamenti utili a neutralizzare i rischi di effetti negativi sulle casse dei Comuni, per quanto riguarda la certezza e la tempistica dei rimborsi. Precisa trattarsi di un problema che, implicando variazioni di cassa, può condizionare i Comuni ai fini del rispetto del Patto di stabilità, con ripercussioni sulle entrate finali ed auspica conseguentemente la presa in considerazione degli emendamenti presentati al riguardo.

Segnala inoltre fra le questioni afferenti il capitolo entrate quello del decreto fiscale dell'anno precedente, riguardante l'aggiornamento dei valori catastali per i fabbricati rurali e per gli aeroporti, che, in base a verifiche effettuate con il Ministero dell'interno, produrrebbe effetti negativi in termini di minore gettito erariale su circa 800 Comuni, perché la mancata quantificazione del relativo maggiore gettito erariale non appare in sincronia con il corrispondente taglio dei trasferimenti.

In merito a tale problema, ferme restando le valutazioni tecniche di merito da parte del Governo e dei Ministeri interessati, segnala la proposta di poter far transitare il maggior gettito ICI sul bilancio dello Stato e successivamente



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

effettuare il riequilibrio con la verifica numerica dei Comuni, subordinando l'efficacia del taglio dei trasferimenti alla certificazione del Comune sul maggior gettito derivante dalla norma in precedenza richiamata.

Pone quindi l'attenzione sulla esiguità della compartecipazione prevista per i Comuni e sulla necessità di un aumento per il 2009, sulla scorta di analoga richiesta avanzata per l'anno 2008.

Chiede inoltre una riformulazione dei criteri di ripartizione del fondo per i piccoli Comuni di 150 milioni di euro, per evitare situazioni di sperequazione fra Comuni molto vicini o addirittura contermini, i quali hanno avuto ripartizioni e ridistribuzioni molto differenziate pur essendo omogenei dal punto di vista geografico, demografico e sociale.

Con riferimento agli altri punti concorda con il Presidente Errani sull'opportunità di operare uno stralcio degli articoli di carattere normativo ed ordinamentale, per evitare problemi quale quello derivante dall'emendamento presentato dallo stesso relatore al Senato circa la soppressione degli ATO e lo spostamento di funzioni e di competenze alle Province..

Circa il capitolo investimenti, concorda con le considerazioni positive espresse dal Presidente Errani sui maggiori finanziamenti per investimenti a sostegno del trasporto pubblico locale; in relazione a tale problematica segnala l'opportunità di estendere il fondo previsto al 2009 e al 2010, mentre esprime soddisfazione in merito al fondo relativo all'edilizia residenziale, risultato di un proficuo lavoro svolto con il Ministero delle infrastrutture, per il quale suggerisce l'adozione di parametri che considerino meno influente il territorio a vantaggio di progetti innovativi, come l'housing sociale, la valorizzazione del patrimonio pubblico e la riqualificazione urbana.

Esprime avviso favorevole sul fondo inclusione sociale, minori stranieri non accompagnati, sul fondo non autosufficienza, e quello negativo su alcune questioni, quali la TARSU, TARSU delle scuole ed in generale sui debiti progressi nei confronti dei Comuni.

Nell'ambito delle politiche ambientali avanza la proposta di lavorare con le Regioni e le Province per la condivisione di obiettivi strategici importanti, non ancora trattati nella legge finanziaria, nel quadro di un patto interistituzionale sul tema del risparmio energetico, individuando norme e direttive per il raggiungimento degli obiettivi stessi e la programmazione degli interventi necessari. Al riguardo segnala l'urgenza dell'interpretazione della direttiva europea sul superamento delle soglie delle polveri sottili, per gli aspetti connessi ad alcune iniziative intraprese dalla magistratura in sede locale nei confronti delle amministrazioni comunali, responsabili della tutela della salute pubblica.

Sulla questione specifica riguardante il problema del turismo e delle città ad alta intensità turistica chiede maggiori chiarimenti in relazione alla



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

possibilità di introdurre il contributo turistico, eventualmente attraverso il pacchetto sicurezza con l'istituzione di un apposito fondo..

Invita il Ministro dell'economia ad aprire con l'ANCI una fase di collaborazione e studio sulla questione del debito e delle prospettive future, con riferimento alla spesa pubblica e al suo controllo, partendo dal recupero di una proposta già contenuta nell'accordo sul patto di stabilità, ovvero l'istituzione di una Commissione di studio sul debito dei Comuni, che sappia valutare le loro specifiche e differenti realtà e abbia come obiettivo quello di assicurare maggiore trasparenza sul controllo del debito e sugli effetti che nuove forme di finanziamento producono sulle finanze dei Comuni stessi.

Il **Presidente ROSSI** evidenzia, a sua volta l'articolazione delle valutazioni dell'UPI sulla legge finanziaria, contenute in un documento che consegna **(All. 1C)**.

Riconoscendo alle modalità concertative seguite nella definizione strutturale del Patto di stabilità, il merito di aver evitato alla nuova manovra finanziaria "effetti mannaia" sugli Enti locali, analoghi a quelle precedenti, segnala una serie di emendamenti tecnici, che riguardano in particolare la formulazione del bilancio, ritenuta incongruente rispetto alla modalità ibrida di calcolo del Patto, nonché il tema degli investimenti, con riguardo agli aspetti dei limiti di impegno per quelli finalizzati alla sicurezza stradale.

Precisa che le Province gestiscono 145.000 chilometri di rete stradale e che le spese sono volte alla loro gestione e manutenzione necessarie al benessere sociale e strategiche per l'economia locale. In relazione al patrimonio immobiliare delle scuole evidenzia che le risorse previste dalla legge finanziaria riguardanti la legge n.23 del 1996 in materia di edilizia scolastica sono insufficienti per la gestione di 5.000 edifici scolastici, per i quali gli investimenti non solo non vengono adeguatamente sostenuti, ma sono vincolati dalle norme del Patto. Invita a riflettere sulla possibilità che tale tipo di investimenti possa essere escluso dalle limitazioni della manovra finanziaria, così come gli interventi in materia di dissesto idrogeologico e di riparazione dei danni prodotti dai cambiamenti climatici. In relazione agli investimenti per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili ritenuti ammissibili dal patto di stabilità, sottolinea il paradosso per cui sono ammissibili gli impianti fotovoltaici per gli edifici scolastici e per quelli di uso abitativo, ma non per il patrimonio pubblico, senza considerare il fatto che tali investimenti non incidono negativamente sui bilanci grazie al fatto che le misure di incentivazione del conto energia superano gli investimenti necessari per il loro ammortamento.

Riguardo ai temi degli emendamenti presentati, cita quelli relativi alla richiesta di ampliamento delle misure per gli investimenti, all'utilizzo degli



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

avanzi di amministrazione, al pagamento delle penali per l'estinzione dei mutui, all'utilizzo dei fondi residui, parzialmente in conto capitale, antecedenti l'anno 2004, finalizzati al completamento di opere già cantierate e ritenuti importanti per lo sviluppo del Paese. Segnala inoltre la questione della T.E.F.A., tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, che il decreto legislativo n.152 del 2006 ha soppresso anche se si tratta di funzioni ancora esercitate dalle Province, il cui costo ammonta a circa 200 milioni di euro e sulla cui nuova definizione normativa sono in corso di approvazione i decreti correttivi.

Tra le funzioni in materia ambientale, con particolare riguardo al tema degli ATO, si dice d'accordo sulla necessità di soprassedere rispetto alle norme ordinamentali, che tendono ad una riduzione della spesa, in termini di numero di consiglieri comunali e provinciali, di scarsa entità rispetto ai costi della politica, mentre sarebbe preferibile attuare la concentrazione delle funzioni di governo dei servizi idrici in capo agli Enti locali, in luogo dell'istituzione di nuovi organismi.

Considera in modo favorevole l'emendamento dei relatori di maggioranza, che dà mandato alle Regioni di ridefinire gli ambiti territoriali, comprendenti anche più Province, con possibilità di esercizio delle funzioni in regime di convenzione piuttosto che di Consorzio, al fine di risparmiare i costi ed evitare consigli di amministrazione costosi ed estranei alle logiche delle istituzioni elettive, anticipazione necessaria a compensare lo stralcio delle norme ordinamentali concernenti la riduzione dei costi della politica.

Circa la questione del personale, conferma l'incongruenza delle previsioni normative volte a limitare nello specifico l'autonomia degli Enti locali nell'ambito dell'organizzazione dei servizi, imponendo esternalizzazioni forzate in luogo di una gestione diretta e virtuosa degli stessi. Al riguardo segnala la proposta emendativa presentata relativa al prolungamento a 36 mesi per le assunzioni a tempo determinato al fine di garantire il funzionamento dei servizi dell'impiego finanziati con risorse programmate del Fondo Sociale Europeo, che prevede esclusivamente l'utilizzo di personale a tempo determinato; in tale modo, si porterebbe a compimento un processo di "deprecarizzazione" avviato l'anno precedente con il passaggio di detto personale da rapporto di collaborazione (Co.Co.Co) ad un rapporto seppure a tempo determinato e si scongiurerebbe il rischio di una chiusura dei centri per l'impiego, in quanto le Province non sarebbero in grado di sopportarne i costi.

Il **Presidente RIBA** ringrazia il Presidente del Consiglio dei Ministri per l'opportunità di confronto presentatasi dopo il tentativo perseguito di trovare una maggiore condivisione con il Ministro degli affari regionali sul tema delle Comunità montane.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Osserva che il suo intervento sarà breve in quanto la materia di interesse è quella dell'articolo 13 in ordine al quale concorda con il Presidente Errani, che opportunamente ne ha chiesto lo stralcio., trattandosi di materia ordinamentale. Nel merito, conferma la disponibilità ad esaminare complessivamente il sistema della governance del territorio e della montagna, specificando che la montagna è per sua natura un territorio che sconta un handicap geografico permanente e che in una nuova concezione dell'economia e dei modelli di sviluppo può creare delle grandi opportunità.

Aggiunge di avere ascoltato gli altri interventi con riferimento all'energia rinnovabile, confermando che la montagna è il territorio delle energie rinnovabili, dove queste possono essere prodotte, essa è anche una palestra a cielo aperto, un luogo per un turismo di nuova generazione. Spiega che il ruolo di valorizzazione dei territori deve essere svolto in un ambito geografico dove, per una serie di ragioni dettate da modelli di sviluppo in atto, mancano spesso capitali, imprese e organizzazione.

Afferma che le Comunità montane sono nate per fornire uno strumento di governance strettamente finalizzato alla gestione di uno specifico territorio, per il quale esse svolgono anche funzioni di agenzia di sviluppo.

Conferma che le Comunità montane faranno uno sforzo per andare nella direzione da tutti auspicata. Rileva come nelle valutazioni formulate dal Governo sia presente una idea di riduzione della spesa basata su una premessa di riduzione delle Comunità montane in quanto tali.

Sottolinea che si parla di eliminazione dei Comuni dall'appartenenza ad una Comunità montana, se non è raggiunto un certo livello di altimetria differenziata, considerata come l'unica condizione, mentre si prevede allo stesso tempo che taluni Comuni montani possano rimanere tali per la Comunità europea, per lo Stato e per le Regioni. Afferma essere questo un elemento di debolezza e di incongruenza, poiché, pur nell'ambito della riduzione della spesa, la dissoluzione del sistema normativo non è sostenibile perché priverebbe il sistema montano di tutto un insieme di fattori che sono comunque importanti.

Rivolgendosi al Ministro per gli affari regionali, afferma di rappresentare la nuova generazione degli amministratori, che si impegnano sul fronte del tema della montagna anche rimediando a politiche del passato non del tutto soddisfacenti.

Circa le operazioni di riduzione del numero dei Comuni e la definizione della montanità, precisa che alla precedente normativa si era giunti attraverso un lungo lavoro realizzato da una Commissione censuaria, che aveva riunito un insieme di fattori non legati al solo aspetto dell'altimetria, ma anche alla distanza, poichè nel caso in cui paradossalmente si riducevano le montagne



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

alle sole zone più alte non si avrebbe più un sistema "assemblabile" tale da consentire di praticare una politica di sviluppo.

Ricorda quanto affermato dal Presidente del Consiglio durante una visita a Saronno, in territorio montano piemontese e cioè: "Se esistono altri mezzi per risparmiare troviamoli", precisando che tutti i presenti in quella occasione avevano condiviso con entusiasmo tale dichiarazione..

Nel consegnare il documento predisposto dall'UNCEM, rinnova la richiesta di stralcio dell'articolo 13, sottolineando che sono in itinere altri strumenti normativi come il Codice delle autonomie ed i provvedimenti sul contenimento della spesa e sui costi, sedi nelle quali l'UNCEM è disponibile a fare la propria parte. **(All. 1D).**

Infine, sottolinea l'importanza della manifestazione organizzata a Roma dalle Comunità montane che ha visto la presenza di un gran numero di persone, le quali hanno sollecitato la sensibilità del Governo sui problemi della montagna.

Il **Ministro PADOA SCHIOPPA** ringrazia per la valutazione positiva di fondo espressa in tutti gli interventi e per l'apprezzamento del lavoro svolto, pur essendo ancora aperte alcune questioni, che devono essere affrontate evitando atteggiamenti di chiusura, ma con un'apertura di fiducia per quello che resta da fare ed un riconoscimento per l'attività già svolta.

Non ritiene di entrare nel merito di questioni specifiche sollevate singolarmente, ma, riferendosi in particolare ai due campi fondamentali trattati dal Presidente delle Regioni e Province autonome, che riguardano la compartecipazione e il trasporto pubblico locale, rileva la necessità di trovare soluzioni strutturali, che potrebbero andare oltre l'orizzonte temporale di approvazione della legge finanziaria, nella consapevolezza che quello che si riesce a realizzare adesso è solo una parte del lavoro che deve continuare. Aggiunge che ciò può essere detto ugualmente per i Comuni per i quali esiste il problema generale degli investimenti.

Spiega che è stata presentata una legge finanziaria di 97 articoli anziché di oltre duecento, con una rigorosa limitazione delle norme ordinamentali, cosa che comporta anche un limite per i relativi emendamenti per i quali assicura la massima attenzione con contenimento dei tempi di verifica. Segnala l'esiguità degli emendamenti presentati dal Governo a fronte dei moltissimi presentati dalla maggioranza e dall'opposizione, per i quali sarà necessario un filtro molto stretto; si augura che ciò non impedisca di realizzare le cose utili che sono state proposte.

Sulla questione dei derivati, precisa di aver risposto nei giorni precedenti in Parlamento, spiegando i limiti di ciò che può essere fatto dallo Stato, con una disponibilità a trovare soluzioni condivise avente carattere volontario,



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

senza invadere la sfera delle Autonomie locali, garantendo collaborazione illimitata al fine di studiare collegialmente forme utili, non coercitive o di dominio dei poteri centrali su quelli locali.

Aggiunge, riprendendo quanto dichiarato dal Ministro Lanzillotta, che è in corso una fase di transizione, nella quale si perfezionano i patti di stabilità e si portano avanti le riforme legislative di attuazione del Titolo V° della Costituzione. Ritiene che tali processi vadano avanti in maniera coerente e si augura fortemente che possano concludersi l'anno successivo, ovvero che l'iter dei disegni di legge delega in discussione al Parlamento possa essere formalizzato in tempo utile per consentire alle norme di bilancio di trovare fondamento su una nuova legislazione. Indicando questa come priorità del lavoro comune da svolgere, ringrazia scusandosi per il fatto di dovere allontanarsi dalla seduta.

Il **Ministro LANZILLOTTA** ritiene di dover rispondere su alcuni punti che riguardano soprattutto le norme relative alle Comunità montane, già previste dal Governo e quelle sugli ATO, oggetto di emendamenti parlamentari. Sul primo punto ricorda che la questione della riduzione e ridefinizione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, con riguardo alla riduzione degli amministratori e alla diminuzione dei costi, era stata affrontata e definita dal Patto interistituzionale per la riduzione dei costi della politica, misura ritenuta dal Governo sufficientemente ragionevole e suscettibile di aperture per una fase successiva di concertazione.

Conferma la massima collaborazione con la competente Commissione del Senato ed i relatori per una eventuale ridefinizione del testo che salvaguardi il principio della delimitazione degli ambiti da parte delle Regioni, confermando l'utilizzo del criterio altimetrico, che, seppure non esclusivo per la definizione della montanità, ritiene essere uno strumento oggettivo, sia per qualificare la montagna, sia per regolare l'asimmetria della governance e la moltiplicazione dei livelli di governo.

Aggiunge che, essendo la Comunità montana un ente locale secondo la definizione della Corte Costituzionale, aggiungendosi a quelli identificati costituzionalmente come i livelli istituzionali di governo, essa deve trovare giustificazione da ragioni di eccezionalità della morfologia e delle caratteristiche del territorio, in considerazione non solo dei costi diretti, ma anche dell'onerosità complessiva determinata dalla gestione delle funzioni.

Spiega come si sia cercato di rendere coerente la nozione di Comunità montana con riguardo ai soggetti e al numero dei Comuni in essa ricompresi, escludendo comunità monocomunali o bicomunali, mediante l'applicazione della nota regola del diritto romano, per la quale una comunità esiste in quanto coinvolge tre soggetti, perseguendo in tal modo la semplificazione della governance e la diminuzione dei costi. Rinviando la discussione sulla





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA L.NIFICATA

identificazione dei criteri della montanità, segnala la possibilità di associare ad essi indicatori di carattere socio-economico, per quanto riguarda i benefici e le misure di carattere fiscale, economico e finanziario aventi come destinatari i cittadini e le imprese che vivono in tale realtà.

Sottolinea che le risorse risparmiate non sono sottratte alla montagna, ma utilizzate nello specifico Fondo, che, azzerato negli anni precedenti, è stato reintegrato e portato a 25 milioni di euro nel 2006. Informa che, in base ai criteri e alle metodologie di costruzione del bilancio, adottato già con l'impostazione della finanziaria del 2007 e con la costruzione del bilancio 2008, a favore del Fondo per la montagna sono state reperite risorse superiori a quelle dell'anno precedente, pari a circa 66 milioni di euro, destinate alla politica della montagna e all'incremento degli interventi di settore.

Per quanto riguarda gli ATO ribadisce che, in sede di riunione preliminare di valutazione degli emendamenti con il relatore al Senato, il Governo ha ribadito di non ritenere che la predisposizione della legge finanziaria sia la sede appropriata per la ridefinizione delle competenze per la gestione dei servizi idrici e del ciclo integrato dell'acqua e dell'acqua in associazione ai rifiuti. Stante la competenza primaria del Ministro dell'ambiente, qualora il Parlamento ritenesse di insistere con tale intervento, considera prioritaria la definizione degli ambiti da parte delle Regioni e l'assegnazione della competenza a un Ente di area vasta, che deve essere delimitato e coerente con la delimitazione dei bacini operata dalle Regioni, sottraendola a un'entità di natura consortile e anticipando in tal modo l'impostazione attribuita dalla Carta delle autonomie.

Precisa trattarsi di un'operazione di incrocio degli ambiti istituzionali con quelli di natura fisica e geografica, che possono essere anche superiori al livello interprovinciale e in taluni casi anche interregionali e definibili in modo differenziato.

Afferma che il relatore, pur acquisendo i pareri del Governo, conserva una sua autonomia e non prende da esso alcuna direttiva in quanto è espressione della maggioranza politica.

Essendo la questione degli ATO totalmente di iniziativa parlamentare, così come la maggioranza sta facendo le proprie valutazioni in forma autonoma, ritiene giusto e corretto che tutti i soggetti istituzionali interessati formulino le considerazioni al testo normativo, che verrà licenziato dal Senato.

Ritiene, quindi, che la posizione delle rappresentanze istituzionali della Conferenza sia individuata nei documenti consegnati in cui viene espresso un parere di massima, seppure articolato in osservazioni e proposte emendative.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI** precisa che analogamente agli anni precedenti le Regioni e le Province autonome esprimono le proprie valutazioni subordinandole alla conclusione dei tavoli di verifica ancora in corso.

Il **Presidente DOMENICI** comunica che l'ANCI esprime un parere positivo anche se articolato.

Il **Presidente ROSSI** precisa che l'UPI esprime un parere articolato sui provvedimenti in esame, tenuto conto della loro complessità ed ampiezza.

Il **Presidente RIBA** comunica che l'UNCEM esprime parere negativo nel caso in cui non venisse accolta la richiesta di soppressione dell'articolo 13 della legge finanziaria 2008, concernente: "Comunità montane: razionalizzazione e contenimento dei costi".

Il **Ministro LANZILLOTTA** acquisisce le posizioni espresse prendendo atto del parere favorevole su alcuni aspetti e del parere problematico e interlocutorio su altri; considera tali valutazioni e proposte utili per il Governo per la prosecuzione dell'iter parlamentare della legge finanziaria, riservandosi l'eventualità, ove si creassero le condizioni, di una convocazione di un'altra seduta della Conferenza Unificata sull'argomento.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa e con le osservazioni e le proposte emendative contenute nei documenti allegati (A, B, C e D), che costituiscono parte integrante del presente atto, sui seguenti provvedimenti:
    - disegni di legge recanti: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)" (A.S. 1817) e "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010" (A.S. 1818);
    - Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2008;
    - Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2008-2011.
- (ALL. 1)

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 5/A** dell'o.d.g. che reca: "Intesa sullo schema di decreto del Ministro della pubblica istruzione in materia di percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

all'articolo 1, comma 624, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006", chiedendo al Ministro della pubblica istruzione eventuali precisazioni al riguardo.

Il **Ministro FIORONI**, in aggiunta ai punti già accolti nella discussione informale della volta precedente, propone di riformulare il comma 1 dell'Art. 2, con riferimento alla titolazione, utilizzando il termine "*criteri generali*", così come è riportato nell'Art. 1, comma 624 della legge finanziaria, nel modo che segue: "Ai fini di cui all'Art. 1 nella fase di prima attuazione dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'Art. 1, Comma 1, del regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07". **(All. 2A)**

Precisando che l'Art. 622 sarà oggetto di un'apposita discussione in Conferenza Unificata, conferma l'intenzione di fare riferimento esclusivamente al comma 624, che è nella fase di prima attuazione, così come approvato dal regolamento emanato interessante i due anni : 2007 - 2008, 2008 - 2009 e di sostituire l'Art. 5 con la seguente dizione: "Percorsi e progetti sperimentali ai fini di quanto previsto dal regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139, Art. 1, comma 1, possono essere realizzati per gli anni 2007 - 2008 e 2008 - 2009, percorsi e progetti sperimentali per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché per favorire il successo formativo dei giovani con eventuali contributi aggiuntivi messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel quadro di intesa con singole regioni".

Motiva tale emendamento per ricondurre le disposizioni di questo articolo nell'ambito del comma 624, a seguito dell'obbligo di discutere prioritariamente i criteri di accreditamento relativo al comma 622, che faranno parte di un'altra disposizione.

Il **Presidente IORIO** riferisce che la posizione delle Regioni e delle Province autonome non prevede l'assenso all'intesa delle Regioni Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Campania fino al chiarimento del Ministro della pubblica istruzione.

L'**Assessore COSTA**, confermando la mancata intesa per l'avviso difforme espresso da quattro Regioni nel corso della riunione della IX° Commissione della Conferenza delle Regioni e Province autonome e confermato nel corso nella precedente seduta della Conferenza Unificata del 18 ottobre, fa presente che sulle modifiche proposte né la citata IX° Commissione, né tantomeno la Conferenza delle Regioni e Province autonome ha avuto il tempo per il relativo esame e le necessarie valutazioni.

Tuttavia personalmente ritiene di segnalare due osservazioni: una relativa al fatto che le Regioni che hanno viste accolte le obiezioni presentate



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

potrebbero rivedere le loro posizioni, l'altra che le Regioni con avviso favorevole precedentemente espresso si trovano nell'impossibilità di confermarlo per la mancanza del tempo tecnico necessario all'esame del nuovo testo modificato e pertanto rimette la questione nelle mani delle Regioni, che si sono espresse contrariamente all'intesa, al fine di accertare se intendono modificare il loro parere.

Il **Presidente VENDOLA**, esprimendo apprezzamento per le modifiche introdotte, ritira le argomentazioni che fondavano su una riserva critica da parte della Regione Puglia ed esprime avviso favorevole all'intesa.

L'**Assessore ANTONAZ** comunica che anche la Regione Friuli Venezia Giulia alla luce degli emendamenti introdotti dal Ministro della pubblica istruzione è in grado di modificare in senso favorevole l'avviso.

L'**Assessore DI LELLO**, esprimendo apprezzamento per le modifiche illustrate dal Ministro della pubblica istruzione, che fanno decadere le cause ostative all'espressione dell'avviso favorevole all'intesa, conferma l'avviso favorevole della Regione Campania.

L'**Assessore COLOZZI** prende atto del fatto che c'è stato nelle precedenti settimane un accordo extra istituzionale, forse di tipo politico, del quale non erano al corrente né il coordinatore della IX<sup>o</sup> Commissione, né il Presidente Errani e né alcune Regioni. Ritiene tale prassi assolutamente criticabile e per tale ragione chiede di rinviare l'esame della questione sottolineando che, in assenza di una preventiva comunicazione delle modifiche appena proposte, non è possibile pronunciarsi in modo ponderato sulle stesse. Aggiunge di avere compreso che il Ministro della pubblica istruzione non volesse discutere il comma 624 bensì il comma 622, limitatamente alla sperimentazione.

Il **Ministro FIORONI**, per evitare equivoci precisa che nel corso della seduta precedente, a seguito della discussione, sono stati registrati il parere della Commissione e il parere della Regione Lombardia e conferma trattarsi di una semplice riformulazione di alcuni punti che vengono precisati, sottolineando la possibilità di evincerne l'afferenza al comma 624 dalla lettura del testo.

Rileva che le osservazioni presentate dalle Regioni sono di forma, segnalando la possibilità che dietro la terminologia del titolo "accreditamento" si stessero dettando le norme per l'accreditamento generale, mentre questo, riferendosi al comma 624, nella legge finanziaria è espresso nel modo seguente: ".....Le strutture che realizzano tali percorsi sono accreditate dalle



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

regioni sulla base dei criteri generali definiti con decreto adottato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa intesa con la Conferenza unificata.....”.

Riguardo all'art. 5 chiarisce che è stato riformulato, essendo all'interno di un provvedimento che riguarda solo gli aspetti regolamentari, con applicazione su tutto il territorio nazionale per gli anni 2007 - 2008, 2008 - 2009, al fine di evitare che le sue disposizioni potessero estensivamente riguardare e travalicare il biennio.

Precisando che il testo di cui si sta parlando è quello che riguarda i due anni in cui il Parlamento ha individuato la fase di transizione, informa che successivamente sarà dato inizio al dibattito in Conferenza Unificata sui criteri del comma 622, che riguardano più in generale l'obbligo di istruzione per percorsi e progetti in ambito nazionale.

**L'Assessore COLOZZI**, manifestando l'avviso contrario della Regione Lombardia fa rilevare che, l'assenza anche di un'unica Regione non consente la conclusione dell'intesa e consiglia quindi di evitare, anche solo per un rispetto istituzionale, di concludere oggi la discussione sul punto. Sulla base di questa considerazione conferma l'impegno a non chiedere di far decorrere ulteriori tempi rispetto a quelli correnti, considerando assurdo che venga acquisito il parere della Conferenza delle Regioni e Province autonome su un testo diverso rispetto a quello in discussione, proposto per la prima volta nella nuova formulazione in corso di seduta, come autorevolmente e correttamente confermato dalla coordinatrice della IX<sup>o</sup> Commissione.

Il **Ministro LANZILLOTTA** ritiene di evidenziare l'assoluta coerenza delle procedure, che hanno impedito di sancire l'intesa nella precedente riunione a causa del manifestato avviso contrario dell'UNCEM. Ricorda altresì che più volte capita che gli emendamenti ai provvedimenti vengano definiti in corso di seduta.

Il **Ministro FIORONI** precisa che nelle interlocuzioni avvenute è stato ripetutamente sollevato il problema della competenza e del significato dei provvedimenti, in relazione ai quali sono stati portati due emendamenti sulla base dell'esame dei documenti con richieste modificative consegnati la volta precedente.

**L'Assessore COLOZZI** fa rilevare che il Ministro della pubblica istruzione si assume una responsabilità sul piano istituzionale, chiedendone la verbalizzazione e la registrazione negli atti della seduta. Segnala che la coordinatrice per sua stessa ammissione non era a conoscenza degli



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

emendamenti, viceversa noti solo ai presidenti delle quattro Regioni politicamente omogenee con il governo, le quali hanno ringraziato e chiede conferma circa l'effettiva capacità risolutiva del documento rispetto ai problemi sollevati.

Il **Ministro LANZILLOTTA**, prendendo atto di una differenziazione di posizioni tra Regioni, conferma la piena facoltà della Conferenza Unificata di esercitare le sue prerogative, nella fattispecie di pronunciarsi su una nuova formulazione del testo del provvedimento contenente gli emendamenti presentati dal Governo in seduta.

L'**Assessore COLOZZI** sottolinea che gli emendamenti presentati non possono essere valutati in quanto non conosciuti in precedenza.

Il **Ministro LANZILLOTTA** precisando che è stata data lettura degli emendamenti da parte del Ministro Fioroni, ricorda che i termini per la formalizzazione della mancata intesa decorrono dalla precedente seduta.

L' **Assessore COLOZZI** chiede chiarimenti al riguardo.

Il **Segretario BUSIA** ricorda che il decreto legislativo n.281 del 1997 prevede la decorrenza dei termini dei trenta giorni dalla data della prima seduta in cui il provvedimento è posto all'ordine del giorno.

L'**Assessore COLOZZI** fa presente che, poiché il punto non è stato discusso nella precedente seduta per l'assenza di un membro della Conferenza, i termini non decorrono per effetto della seduta a collegio imperfetto.

Il **Segretario BUSIA** ribadisce il disposto normativo dell'art. 3, comma 3 del decreto legislativo n.281 del 1997, il quale prevede la mancata intesa trascorsi trenta giorni dalla prima seduta della Conferenza in cui l'oggetto è stato posto all'ordine del giorno. Ricorda che nella precedente seduta non si era potuta sancire l'intesa e, conseguentemente, si è deciso di non discutere il punto, a causa dell'avviso contrario manifestato dall'UNCEM.

L'**Assessore COLOZZI** fa rilevare l'incongruenza relativa alla mancata discussione del punto messo all'ordine del giorno e alla contestuale decorrenza dei termini per la formalizzazione della mancata intesa, a seguito del mero inserimento del provvedimento nell'ordine del giorno .

Il **Ministro LANZILLOTTA**, confermando la disponibilità alla riforma della Conferenza, con l'adozione del criterio del voto a maggioranza, secondo quanto



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

prevedeva il disegno di legge, presentato in materia dal Governo, assicura l'impegno a valutare gli aspetti della non decorrenza dei termini in virtù dello svolgimento anomalo della seduta della precedente Conferenza, nel corso della quale non si è svolta la discussione, in considerazione dell'avviso contrario dell'UNCHEM. Segnala che è stata scritta una lettera a tutti i presidenti delle associazioni, nella quale si chiarisce l'impossibilità di ammettere l'eventualità per cui, dichiarando il proprio avviso contrario al di fuori della seduta, la conferenza non si possa pronunciare su un dato argomento. Fa presente che, stante l'impegno del Governo per la ricerca di una intesa con eventuali modifiche al testo utili al raggiungimento del consenso - ferma restando la decorrenza prevista dal decreto legislativo n.281 del 1997-, lo stesso Esecutivo si riserva di far decorrere i termini al più tardi a partire dalla data della seduta corrente.

Pertanto il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone quindi all'esame il **punto 2/A** dell'o.d.g. recante: "Intesa sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici (Legge Obiettivo)".

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole delle Regioni e Province autonome all'intesa, condizionato al recepimento dell'elenco delle opere di cui all'allegato infrastrutture, contenente le nuove opere e le modifiche alle opere già programmate, limitatamente agli aspetti procedurali, senza la necessità d'individuare ulteriori fondi di finanziamento statale.

Aggiunge che le ulteriori eventuali richieste di integrazione o modifica all'elenco delle opere strategiche, richiedenti modifiche agli stanziamenti già concordati con le amministrazioni centrali, saranno trasmesse successivamente dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dovranno essere oggetto di singole intese con le Regioni interessate, sancite in Conferenza Unificata.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI**, raccomandando l'adozione di una modalità più strutturata per i futuri aggiornamenti in luogo di specifiche richieste, comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCHEM.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro LANZILLOTTA**, ricordando che l'intesa non può essere sottoposta a condizioni, ravvisa la necessità di una valutazione da parte del Governo.

Il **Ministro DI PIETRO** conferma trattarsi di DPEF 2008 - 2012 non di nuove opere, ma di quelle programmate, raccomanda la segnalazione in tempo utile delle eventuali richieste di integrazione di modifica rispetto agli interventi già previsti dalla legge obiettivo, al fine di poterle concordare e sottolinea l'impegno ad effettuare verifiche di merito Regione per Regione.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **SANCISCE INTESA**

**nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art.1, co.1, della legge 21 dicembre 2001, n.443 sull'Allegato "Infrastrutture" al Documento di programmazione economico-finanziaria concernente individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese.**

**(ALL. 3)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 3/A** dell'o.d.g. che reca: "Parere sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante "Criteri e modalità per l'applicazione delle tariffe elettriche agevolate ai soggetti economicamente svantaggiati".

Il **Presidente IORIO** comunica il parere favorevole delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica il parere favorevole dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica il parere favorevole dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica il parere favorevole dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**sullo schema di decreto recante "Criteri e modalità per l'applicazione delle tariffe elettriche agevolate ai soggetti**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**economicamente svantaggiati” ex art. 1, comma 375, della Legge  
23 dicembre 2005, n. 266.  
(ALL. 4)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all’esame dell’o.d.g. il **punto 4/A** recante: “Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.”.

Il **Presidente IORIO** comunica l’avviso favorevole all’intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l’avviso favorevole all’intesa dell’ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l’avviso favorevole all’intesa dell’UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l’avviso favorevole all’intesa dell’UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti Locali, nei termini di seguito riportati:**

**Art. 1  
(Mansioni a rischio)**

1. Le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l’incolumità e la salute proprie e di terzi, anche in riferimento ad un’assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti, sono, oltre a quelle inerenti attività di trasporto, anche quelle individuate nell’Allegato I, che forma parte integrante della presente intesa. Per tali mansioni è obbligatoria la sorveglianza sanitaria ai sensi del combinato disposto degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

2. In relazione alla peculiarità dei compiti istituzionali e delle esigenze connesse all’espletamento delle correlate mansioni al personale, delle ferrovie e di altri servizi di trasporto previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 753 del 1980, delle Forze armate, di polizia, degli altri corpi armati e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, si applicano le disposizioni previste dai rispettivi ordinamenti in materia di idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio, per gli aspetti disciplinati dalla presente intesa.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Art. 2**

**(Struttura sanitaria competente)**

1. **Ai fini della presente intesa per struttura sanitaria competente, si intende il Servizio per le tossicodipendenze dell'ASL nel cui territorio ha sede l'azienda nella quale è occupato il lavoratore interessato.**

2. **Per il personale navigante delle acque interne e per il personale in attesa di imbarco la struttura sanitaria competente è identifica nell'Ufficio dei servizi assistenza sanitaria naviganti territorialmente competente ad effettuare le visite preventive di imbarco e le visite periodiche di idoneità previste dalla vigente normativa sulla navigazione marittima ed aerea, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980 n. 620.**

3. **Per il personale marittimo imbarcato la struttura sanitaria competente è identificata in riferimento al compartimento di iscrizione della nave ovvero a qualsiasi porto di arrivo nazionale, scelto dal datore di lavoro nell'ambito di competenza territoriale dell'Ufficio di Sanità marittima servizio assistenza sanitaria naviganti. Qualora la nave nel corso dell'anno solare attracchi esclusivamente in porti esteri, ferme restando le procedure di cui all'articolo 7, commi 2, 3 e 4, l'accertamento periodico è effettuato a cura dei medici fiduciari nominati dal Ministero della Salute ed accreditati presso le autorità italiane.**

4. **Per il personale addetto alla circolazione dei treni e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie ed impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri, per il personale addetto alla circolazione dei treni ed alla sicurezza dell'esercizio ferroviario sulla rete nazionale RFI e per il personale navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e mensa, oltre al servizio per le tossicodipendenze dell'ASL di cui al comma 1, la struttura sanitaria competente è individuata nella Direzione Sanità di R.F.I. (già Servizio Sanitario dalle Ferrovie dello Stato).**

**Art. 3**

**(Accertamenti sanitari per accertare assenza di assunzione di sostanze stupefacenti)**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

1. **Gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione sporadica di sostanze stupefacenti o psicotrope comprendono:**

a) **visita medica da effettuare in conformità alle procedure diagnostiche e medico-legali definite dall'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui all'articolo 8, comma 2 della presente intesa;**

b) **esami complementari tossicologici di laboratorio da effettuare in conformità alle procedure diagnostiche e medico-legali definite dall'Accordo lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui all'articolo 8, comma 2, della presente intesa.**

2. **Tali esami sono effettuati nei casi espressamente previsti dalla presente intesa.**

**Art. 4**

**(Accertamenti sanitari preventivi di screening)**

1. **Il datore di lavoro, prima di adibire un lavoratore all'espletamento di mansioni comprese nell'elenco di cui all'Allegato I, qualunque sia il tipo di rapporto di lavoro instaurato, provvede a richiedere al medico competente gli accertamenti sanitari del caso, comunicandogli il nominativo del lavoratore interessato.**

2. **Il medico competente, all'atto dell'assunzione del personale adibito alle mansioni di cui all'allegato 1 e successivamente, con periodicità da rapportare alle condizioni personali del lavoratore in relazione alle mansioni svolte, provvede a verificare l'assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti sottoponendolo a specifici tests di screening in grado di evidenziarne l'assunzione, secondo le modalità definite nell'articolo 8.**

3. **A seguito degli accertamenti di cui al comma precedente, il lavoratore risultato positivo ai tests, comportando tale positività un giudizio di inidoneità temporanea, viene inviato da parte del Medico Competente al servizio per le tossicodipendenze (SERT) dell'ASL, nel cui territorio ha sede l'attività produttiva o in cui risiede il lavoratore, o alle altre strutture sanitarie indicate all'articolo 2, rispettivamente competenti.**

4. **Qualora gli ulteriori accertamenti effettuati dal SERT o da altra struttura sanitarie competente evidenzino uno stato di tossicodipendenza, il lavoratore interessato dovrà sottoporsi ad un**

*Handwritten signature*



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**percorso di recupero, che renda possibile un successivo inserimento nell'attività lavorativa a rischio anche nei confronti di terzi.**

**5. Il medico competente entro 30 giorni dalla richiesta di cui al comma 2 comunica la data ed il luogo della visita al lavoratore interessato almeno un giorno prima.**

**Art. 5**

**(Accertamenti sanitari di diagnosi di tossicodipendenza)**

**1. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori che svolgono le mansioni comprese nell'elenco di cui all'Allegato I siano sottoposti ad accertamenti sanitari, di norma con periodicità annuale, dal medico competente. Qualora il medico competente ravvisi la necessità che un lavoratore sia sottoposto ad ulteriori accertamenti sanitari per verificare un'eventuale stato di tossicodipendenza, invia il lavoratore stesso al Servizio per le Tossicodipendenze della ASL competente per territorio, o alle altre strutture sanitarie competenti di cui all'articolo 2.**

**2. Al fine di non pregiudicare l'attività lavorativa, il medico competente concorda con il datore di lavoro l'organizzazione e la tempistica per l'effettuazione degli accertamenti sanitari.**

**3. Gli accertamenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) sono effettuati dal Servizio per le Tossicodipendenze in tutti i casi in cui il medico competente lo ritenga motivatamente necessario, o dalle altre strutture sanitarie di cui all'articolo 2 rispettivamente competenti.**

**4. Il datore di lavoro informa il lavoratore interessato della data dell'accertamento e gli comunica il luogo ove l'accertamento si svolgerà all'inizio del turno di lavoro del giorno fissato per l'accertamento.**

**5. Nel caso in cui il lavoratore non si sottoponga all'accertamento di assenza di tossicodipendenza, la struttura sanitaria competente dispone, entro 10 giorni, un nuovo accertamento.**

**6. Nel caso in cui il lavoratore non si sottoponga, senza giustificato motivo, all'accertamento di cui al comma 5, il datore di lavoro è tenuto a farlo cessare dall'espletamento delle mansioni comprese nell'elenco di cui all'Allegato I, fino a che non venga accertata l'assenza di tossicodipendenza.**

**7. La sospensione intervenuta ai sensi del comma 6 non comporta automaticamente la risoluzione del rapporto di lavoro e il lavoratore può essere adibito a mansioni diverse, trovando applicazione**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**la disciplina normativa o contrattuale collettiva relativa al settore lavorativo di appartenenza.**

**8. Per il lavoratore che non si sottopone controllo sanitario di cui al comma 5, trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 93, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 626 del 1994.**

**9. Nei confronti del datore di lavoro, che non ottempera alle disposizioni relative all'obbligo della cessazione da parte del lavoratore dall'espletamento delle mansioni in caso di accertamento dello stato di tossicodipendenza, trova applicazione la sanzione prevista dall'articolo 125, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990.**

**Art. 6  
(Corpi speciali)**

**1. Per il personale delle Forze armate e di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza di cui all'articolo 3, sono effettuati dai rispettivi servizi sanitari secondo le disposizioni vigenti con le modalità di cui all'articolo 8 della presente intesa. E' fatta salva la facoltà delle rispettive Amministrazioni di provvedere all'effettuazione di specifici accertamenti sanitari con la relativa periodicità, in relazione al settore di impiego.**

**Art. 7  
(Personale marittimo)**

**1. Per il personale marittimo l'accertamento di assenza di tossicodipendenza viene effettuato in occasione delle visite preventive di immatricolazione di cui al regio decreto-legge 14 dicembre 1933. n. 1773, e successive modificazioni e integrazioni.**

**2. Le strutture sanitarie competenti effettuano, direttamente o mediante apposite convenzioni con strutture pubbliche, gli accertamenti sanitari periodici di assenza di tossicodipendenza di cui all'articolo 5, selezionando per sorteggio i nominativi dei componenti l'equipaggio.**

**3. Il datore di lavoro invia l'elenco con i nominativi dei componenti l'equipaggio, almeno una volta nel corso dell'anno solare**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

con un preavviso di almeno 3 giorni rispetto all'arrivo della nave nel porto, alla struttura sanitaria competente per territorio di cui all'articolo 2, comma 2, della presente intesa. Il datore di lavoro invia, altresì, l'elenco dei periodi programmati di permanenza a terra dei singoli lavoratori e l'indicazione del loro domicilio.

4. La struttura sanitaria competente comunica al datore di lavoro i nominativi sorteggiati in ragione della percentuale massima indicata, dallo stesso ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della presente intesa, almeno 24 ore prima della prevista partenza della nave dal porto. Il datore di lavoro informa il lavoratore interessato della data dell'accertamento lo stesso giorno nel quale è fissata la visita a bordo.

5. Restano a carico del datore di lavoro sia l'onere di cui all'articolo 10 sia l'onere eventualmente correlato alla retribuzione del lavoratore

**Art. 8**

***(Modalità dell'accertamento dell'assenza di tossicodipendenza)***

1. Gli accertamenti di assenza di tossicodipendenza di cui all'articolo, 3 comma 1, sono effettuati nel rispetto della dignità e della libertà della persona.

2. Le procedure diagnostiche e medico legali, comprese le modalità di prelievo, conservazione e catena di custodia dei campioni, sono individuate con Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente intesa. L'accordo individua altresì le tecniche analitiche più specifiche con le quali effettuare la ripetizione delle analisi, garantendo affidabilità e uniformità secondo metodiche di qualità condivise.

3. La struttura sanitaria competente adotta le misure necessarie per accertare la sicura appartenenza dei campioni biologici al soggetto sottoposto ad accertamento e per assicurare la corretta conservazione dei campioni fino all'esecuzione delle analisi, nonché per custodirli idoneamente al fine di eventuale ripetizione di analisi

4. La struttura sanitaria competente dà immediata comunicazione dell'esito degli accertamenti al medico competente, che lo comunica nel rispetto della riservatezza al datore di lavoro e al lavoratore interessato. Per il personale marittimo la comunicazione va altresì inoltrata al Ministero dei trasporti.

5. Il lavoratore di cui sia accertata la tossicodipendenza ha diritto di chiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito, la



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**ripetizione dell'accertamento presso il Servizio per le tossicodipendenze dell'ASL.**

**6. La ripetizione di indagini sui campioni biologici è effettuata sul medesimo campione oggetto dell'accertamento.**

**Art. 9**

**(Effetti dell'accertamento della tossicodipendenza)**

**1. In caso di esito positivo degli accertamenti sanitari preventivi di cui all'articolo 4, il giudizio del medico competente, di temporanea inidoneità alla mansione, potrà essere modificato positivamente ove venga esclusa dal SERT una condizione di tossicodipendenza o venga attestato il positivo recupero. Il medico competente al fine di certificare l'idoneità alla mansione provvederà, in maniera individualizzata rispetto ai rischi di assunzione sporadica, a effettuare controlli ripetuti per escludere l'assunzione di droghe da parte del lavoratore.**

**2. In caso di esito positivo degli accertamenti sanitari di cui all'articolo 5 il datore di lavoro è tenuto a far cessare il lavoratore interessato dall'espletamento delle mansioni comprese nell'elenco di cui all'Allegato 1.**

**3. Il lavoratore del quale sia stata accertata la tossicodipendenza può essere adibito a mansioni diverse da quelle comprese nell'elenco di cui all'Allegato I, fermo restando il diritto alla conservazione del posto di lavoro nell'ipotesi di cui all'articolo 124, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 e successive modificazioni.**

**Art. 10**

**(Tariffe)**

**1. I costi degli accertamenti preventivi e periodici di cui alla presente intesa non possono essere superiori a quelli previsti per tali specifiche dal decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 1992, recante "Approvazione della tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche ed odontoiatriche", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 2 giugno 1992, n. 128 S.O., e sono a carico del datore di lavoro.**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Art. 11  
(Aggiornamenti)**

1. **La presente intesa è aggiornata sulla base delle esperienze acquisite e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche.**

**Art. 12  
(Invarianza oneri)**

1. **L'applicazione della presente intesa deve avvenire nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**

**Art. 13  
(Norme transitorie)**

1. **Fino all'approvazione dell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di cui all'articolo 8, comma 2, si applicano le procedure e le modalità disciplinate nel decreto del Ministro della sanità 12 luglio 1990, n. 186, per accertare l'uso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope.**  
**(All. 5)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 1/B** dell'o.d.g. recante: "Intesa sul decreto del Direttore dell'Agenzia del territorio per la definizione delle regole tecnico economiche per l'utilizzo dei dati catastali per via telematica da parte dei sistemi informatici di altre amministrazioni."

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **SANCISCE INTESA**

**ai sensi dell'articolo 59, comma 7-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 25 del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159 sullo schema di decreto del Direttore dell'Agenzia del territorio per la definizione delle regole tecnico economiche dei dati catastali per via telematica da parte dei sistemi informatici di altre Amministrazioni, trasmesso, con nota n. 3-14494/UCL del 10 settembre 2007, dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ufficio del coordinamento legislativo, finanze.**  
**(All. 6)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 2/B** dell'o.d.g. recante : "Intesa sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale concernente le definizioni degli standard e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'articolo 4bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181." .

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome e la richiesta della Provincia Autonoma di Bolzano di posticipare al 1<sup>a</sup> dicembre 2008 l'entrata in vigore nel proprio territorio delle disposizioni normative concernenti l'obbligatorietà della trasmissione telematica dei moduli per motivi di bilinguismo.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **SANCISCE INTESA**

**sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**pubblica amministrazione, concernente le definizioni degli standard e le regole per la trasmissione informatica delle comunicazioni obbligatorie ai sensi dell'articolo 4bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181.**

**(All. 7)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 3/B** dell'o.d.g. recante: "Intesa sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale concernente la definizione del modello di comunicazione, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati contenuti nella scheda anagrafico professionale, ai sensi dell'articolo 1bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181."

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI, consegnando un documento contenente la richiesta di estendere il sistema di comunicazioni online con le relative modulistiche anche al collocamento obbligatorio per disabili, già discussa in sede tecnica, per ottenere il massimo raccordo tra l'architettura tecnologica delle Regioni e quella informatica delle Province. **(All. 8A)**

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **SANCISCE INTESA**

**sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, concernente la definizione del modello di comunicazione, il formato di trasmissione ed il sistema di classificazione dei dati contenuti nella scheda anagrafico professionale, ai sensi dell'articolo 1 bis del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181.**

**(ALL. 8)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 4/B** dell'o.d.g. recante: "Intesa sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

modifica del decreto interministeriale del 13 ottobre 2004 , concernente la Borsa nazionale continua del lavoro.”.

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **SANCISCE INTESA**

**sul decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di modifica del decreto interministeriale del 13 ottobre 2004, concernente la Borsa nazionale continua del lavoro.**

**(ALL. 9)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 5/B** dell'o.d.g.:

“Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: “Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163”.

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **ESPRIME INTESA**



Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

**per quanto in premessa, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239 sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163", nel testo del 15 ottobre 2007.**

**(ALL. 10)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 6/B** dell'o.d.g.: "Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163"."

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **SANCISCE INTESA**

**per quanto in premessa, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239 sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163, "nel testo del 15 ottobre 2007.**

**(ALL. 11)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone all'esame il **punto 7/B** dell'o.d.g.:

"Intesa sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163".



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **ESPRIME INTESA**

**per quanto in premessa, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239 sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali recante: "criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163", nel testo del 15 ottobre 2007.**

**(ALL. 12)**

Il **Ministro LANZILLOTTA** pone quindi all'esame il **punto 8/B** dell'o.d.g. recante: "Intesa sulla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente le procedure e la modulistica del Triage sanitario nelle catastrofi."

Il **Presidente IORIO** comunica l'avviso favorevole all'intesa delle Regioni e Province autonome.

Il **Presidente DOMENICI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI.

Il **Presidente ROSSI** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente RIBA** comunica l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCEM.

Pertanto la **Conferenza Unificata**

• **ESPRIME INTESA**

**Nei termini quanto in premessa, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legge 7 settembre 2001, n.343 convertito, con**



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**modificazioni, dall'articolo 1 della legge 9 novembre 2001, numero 401**

**sulla "direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri contenente le procedure e la modulistica del Triage sanitario nelle catastrofi", nella stesura del 24 maggio 2007, con la seguente modifica: a pag. 9 del provvedimento: alla voce DSS Direttore Soccorsi Sanitari, le parole: "personale medico esperto" sono sostituite con le seguenti: "personale sanitario esperto" .**

**(ALL. 13)**

**Il Ministro LANZILLOTTA** dichiara, infine, chiusa la seduta alle **ore 14.20.**

IL SEGRETARIO  
Avv. Giuseppe BUSIA

IL PRESIDENTE  
On.le Prof.ssa Linda LANZILLOTTA



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA ALLEGATI:**

<b>Punto 1A)</b>	<b>All. 1</b>	Rep. n. 97/CU del 30.10.2007
	<b>All. 1A</b>	Doc. CINSEDO
	<b>All. 1B</b>	Doc. ANCI
	<b>All. 1C</b>	Doc. UPI
	<b>All. 1D</b>	Doc. UNCEM
<b>Punto 2A)</b>	<b>All. 3</b>	Rep. n.100/CU del 30.10.2007
<b>Punto 3A)</b>	<b>All. 4</b>	Rep. n. 98/CU del 30.10.2007
<b>Punto 4A)</b>	<b>All. 5</b>	Rep. n. 99/CU del 30.10.2007
<b>Punto 5A)</b>	<b>All. 2A</b>	Doc. Ministero della pubblica istruzione
<b>Punto 1B)</b>	<b>All. 6</b>	Rep. n.101/CU del 30.10.2007
<b>Punto 2B)</b>	<b>All. 7</b>	Rep. n.102/CU del 30.10.2007
<b>Punto 3B)</b>	<b>All. 8</b>	Rep. n.103/CU del 30.10.2007
	<b>All. 8A</b>	Doc. UPI
<b>Punto 4B)</b>	<b>All. 9</b>	Rep. n.104/CU del 30.10.2007
<b>Punto 5B)</b>	<b>All. 10</b>	Rep. n.105/CU del 30.10.2007
<b>Punto 6B)</b>	<b>All. 11</b>	Rep. n.106/CU del 30.10.2007
<b>Punto 7B)</b>	<b>All. 12</b>	Rep. n.107/CU del 30.10.2007
<b>Punto 8B)</b>	<b>All. 13</b>	Rep. n.108/CU del 30.10.2007